

*(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 759 presentata dal Consigliere Bertola, inerente a "Stato di attuazione della mozione n. 100 Regione Piemonte. Rispetto degli accordi contratti circa la delocalizzazione di Ambienthesis S.p.A., ex SADI-Servizi Industriali S.r.l."**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 759, presentata dal Consigliere Bertola, che ha la parola per l'illustrazione.

**BERTOLA Giorgio**

Grazie, Presidente.

Con quest'interrogazione, siamo a chiedere lo stato di attuazione di una mozione approvata all'unanimità di quest'Aula, e lo siamo non solo perché è doveroso chiederlo, ma anche per un fatto contingente.

Parliamo della mozione n. 100, votata all'unanimità da quest'Aula il 21 luglio 2015. La mozione titolava *"Rispetto degli accordi contratti circa la delocalizzazione di Ambienthesis S.p.A., ex SADI-Servizi Industriali S.r.l."*. Qual era il dispositivo? Il dispositivo impegnava la Giunta *"nel rispetto degli impegni presi dal 1995 a oggi coi propri cittadini e i territori ad emanare ed adottare celermente ogni atto necessario alla delocalizzazione dell'impianto Ambienthesis S.p.A. e a promuovere uno specifico accordo di programma; inoltre, a mettere in campo immediatamente, insieme agli enti interessati e preposti, delle misure di mitigazione compensative di riduzione della pressione ambientale e quindi misure volte alla protezione della salute umana nella zona interessata, fino all'avvenuta delocalizzazione definitiva dell'azienda in questione"*.

Appunto, ho presentato quest'interrogazione a risposta immediata perché c'è un fatto contingente. Sia il 23 ottobre che la scorsa domenica, abbiamo letto sugli organi di stampa di problemi relativi probabilmente alla Servizi Industriali; problemi dovuti a disagi di puzze sul territorio di Beinasco e sul territorio di Grugliasco - vedo che il Consigliere Appiano conferma - quindi il territorio circostante l'impianto.

Facciamo un passo indietro. Parliamo di un'azienda che, dalla fine anni '70, è presente ad Orbassano, ma in un'area situata al confine tra diversi Comuni (Orbassano, Beinasco, Torino, Rivalta) ed è la più grande piattaforma in Italia per il trattamento dei rifiuti pericolosi, con una lavorazione potenziale di 500.000 tonnellate annue. Vi è una lunga storia di accordi di programma che ne prevedevano la delocalizzazione: il primo fu quello relativo alla realizzazione del Centro Agroalimentare (1995). In tale accordo di programma si prevedeva la rilocalizzazione dell'azienda di smaltimento rifiuti tossico-nocivi Servizi Industriali sita nel Comune di Orbassano.

Più avanti arriviamo a un protocollo d'intesa, quello che ha portato alla realizzazione dell'inceneritore del Gerbido, nel 2004. Si diceva che *"per un'equa distribuzione di carichi*

*ambientali, si impegnano a far rispettare l'accordo di programma per la realizzazione del Centro Agroalimentare relativamente alla rilocalizzazione degli impianti della Servizi Industriali prima dell'entrata in funzione dell'impianto di termovalorizzazione del Gerbido", stabilendo che lo stesso dovesse essere un elemento sostitutivo, e non aggiuntivo, della Servizi Industriali.*

Non si è mai provveduto alla delocalizzazione. Arriviamo al 2011: nel verbale di un incontro avvenuto a Beinasco nel giugno 2011, esponenti della Regione Piemonte dicevano: *"La Regione Piemonte, competente in merito - ripeto, competente in merito - si impegna ad assumere una forte iniziativa nel corso del 2011 - siamo alla fine 2015 - per verificare, a partire dall'ipotesi di rilocalizzazione elaborate dallo studio SOPRI-Finpiemonte - ATOR 2009, la possibilità concreta di dare corso al trasferimento, sostenendo azienda e Enti locali; di verificare il valore attuale della società per dare corso alle procedure di acquisizione (esproprio); di verificare ogni altra strada per dare corso agli impegni previsti nelle diverse intese/ accordi di programma, (SITO, CAAT, Termovalorizzatore del Gerbido o Inceneritore del Gerbido)".*

Sottolineo che la valutazione favorevole di impatto ambientale dell'inceneritore è stata pronunciata sul presupposto che l'impianto della Servizi Industriali sarebbe stato rimosso dal sito. Abbiamo un inceneritore da 421.000 (ora quasi 500.000) tonnellate all'anno che non doveva partire prima che fosse delocalizzata quell'azienda, che invece è partito, l'azienda c'è ancora e, a quanto pare, crea disagi. Quindi, per questo motivo e visti anche gli altri carichi ambientali presenti sulla zona (inceneritore, casella autostrada di Beinasco), siamo a chiedere che cosa la Giunta abbia finora fatto per dare attuazione alla mozione n. 100.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

### **VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente**

Mi pare di aver già trattato, in questa sede, di quest'argomento, non certo come risposta all'attuazione della mozione 100. Tuttavia, alcune premesse vanno fatte. Sul punto, infatti, è ancora pendente il giudizio di appello avanti il Consiglio di Stato per la riforma della sentenza con cui il TAR Piemonte ha respinto il ricorso del Comune di Beinasco e del Consorzio COVAR 14 volto all'accertamento dell'obbligo in capo alla Regione Piemonte di rilocalizzare lo stabilimento della Servizi Industriali S.r.l., assunto nell'Accordo di Programma del 1995.

Il TAR Piemonte ha ritenuto nel merito che la Regione non era parte contraente del Protocollo di intesa del 2004 relativo all'insediamento nel sito del "Gerbido" del termovalorizzatore e che pertanto *"tale circostanza la pone al riparo da ogni sorta di possibile addebito di responsabilità inerente la mancata esecuzione delle intese in quella sede raggiunte".*

D'altro canto, in merito all'Accordo di Programma del 1995, il Giudice Amministrativo ha riconosciuto che *"la rilocalizzazione dell'azienda di trattamento dei rifiuti si inseriva, pertanto, in un più ampio quadro di interventi e si giustificava in previsione della destinazione dell'area occupata dalla Servizi Industriali alla realizzazione del Centro Intermodale di Torino-Orbassano".* E che *"in sintesi, la connessione tra le due opere ha fatto sì che una volta venuto meno il progetto di completamento del centro intermodale merci sia contestualmente cessata l'esigenza di rilocalizzazione della Servizi Industriali".*

Per quanto riguarda il verbale della riunione svoltasi presso il Comune di Beinasco in data 27 giugno 2011, da cui si vorrebbe far derivare l'impegno della Regione a verificare la possibilità concreta di dare corso al trasferimento della Servizi industriali, pur

rappresentando una manifestazione di disponibilità alla collaborazione, mai negata dalla Regione, non può ritenersi fonte di obbligazione per l'Amministrazione regionale in quanto trattasi di atto unilaterale, mai sottoposto ad approvazione da parte dei soggetti partecipanti.

Segnalo, inoltre, che eventuale rilocalizzazione appare poco probabile, in quanto l'impianto della società Ambienthesis oggi è in possesso di un'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Torino (ora Città metropolitana) con determina dirigenziale del 6 marzo 2014, valido fino al 6 marzo 2020. Tale autorizzazione prevede diversi monitoraggi ambientali secondo modalità concordate con l'ARPA, dipartimento di Torino. Stanno comunque procedendo le opere di mitigazione compensative della pressione ambientale sull'area, opera che la Regione sta realizzando e sono previste nell'Accordo di Programma concluso con la Provincia, l'Associazione di Ambito dei rifiuti, il comune di Beinasco, Orbassano, Rivalta, Torino e TRM S.p.A. *"per la progettazione delle opere di compensazione ambientale del termovalorizzatore del Gerbido"*. In ultimo, l'area è costantemente monitorata da ARPA in quanto nella zona nord ovest di Torino è presente una stazione di monitoraggio di qualità dell'area di tipo industriale.

Questo per dire che, pur essendoci una mozione di indirizzo, dobbiamo muoverci. Quel che possiamo fare è un tentativo di incontro con l'azienda per valutare la possibilità di un trasferimento della servizi industriali, ma questo non può ritenersi fonte di obbligazione per l'azienda ad essere rilocalizzata, viste le considerazioni che ho testé fatto

**BERTOLA Giorgio** (*fuori microfono*)

La Regione non fa nulla!

**PRESIDENTE**

Consigliere Bertola, per cortesia.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.35 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.39)*